



FLUID CONTROL SYSTEMS
BRESCIA VERONA TRENTO
Valves and components for Industrial Plants
www.vaporusa.com

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866



FLUID CONTROL SYSTEMS
BRESCIA VERONA TRENTO
Valves and components for Industrial Plants
www.vaporusa.com

ANNO 155. NUMERO 121. www.larena.it

DOMENICA 3 MAGGIO 2020 €1,40

CALCIO DILETTANTI

Corsa al Pallone d'Oro
Storie di gol e passione PAG 42



LE IPOTESI DEL MINISTRO

«A scuola a settembre
ma metà in classe» PAG 4



PALLONE d'ORO 2020
MERCOLEDÌ 6 MAGGIO
IL TAGLIANDO SPECIALE DA 50 PUNTI

CORONAVIRUS. Con il decreto del governo via libera a manifatture, costruzioni, vendite all'ingrosso. Zaia: mascherina sempre addosso

Verona e Fase 2, cosa cambia da domani

Trasporti: sui bus Atv solo nove passeggeri. Visite ai «congiunti»: sì a fidanzati e parenti, ma no agli amici

Nella giungla delle regole

di FEDERICO GUIGLIA

Grande è la confusione sotto il cielo italiano ora che domani s'apre la tanto attesa Fase 2. Ripartire in sicurezza è il mantra delle istituzioni. Ma l'ultimo documento del governo è l'opposto di quanto i cittadini avrebbero meritato. Un verboso elenco di misure interpretabili, a cominciare dall'ormai famosa possibilità di visitare i «congiunti». Significa - come Palazzo Chigi ha dovuto precisare - persone legate da «solida relazione affettiva». Forse il poliziotto chiamato a controllare il via-vai degli italiani in circolazione dopo due mesi di chiusura in casa, dovrà improvvisarsi giurista o psichiatra per stabilire se il rapporto con la persona che andiamo a trovare è «solido» o se l'affetto è «duraturo»? Ma resta il divieto di vedere gli amici, come precisa un'ulteriore nota dopo la precisazione. Al resto ci pensa il balletto di decreti, ordinanze, autocertificazioni perfino leggi - come quella annunciata dalla Provincia di Bolzano - per seguire un percorso diverso rispetto a quello nazionale. Un labirinto di provvedimenti del premier, governatori, sindaci e virologi, la cui parola ha più efficacia di quelle pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. Mascherina sì o no, uscire con bicicletta o senza, parchi per i soli o solo per alcuni? Luogo del Belpaese che vai, risposta diversa che trovi.

Ma se nella Fase 1 gli italiani hanno saputo comportarsi con disciplina e con onore, parole scolpite nella Costituzione e nel grande cuore da tutti dimostrato nell'ora più buia, la ripartenza non può diventare una fisarmonica che ognuno piega come gli pare. La salute e il lavoro non sono separati. Ma troppe regole vuol dire nessuna regola. Misure vaghe significa andare incontro all'arbitrio, alle contestazioni, alle multe che abbondano o ai don Abbondio che non multano. Gli italiani meritano la stessa serietà di cui hanno già dato prova esemplare.

www.federicoguiglia.com

LA PROTESTA. Commercianti in piazza in città, a Villafranca e a Legnago: «Fateci riaprire»



Alcuni dei negozianti di Villafranca che hanno manifestato il Primo maggio. In provincia iniziativa anche a Sant'Ambragio PAG 14, 15, 36, 32 e 38

NUOVE POVERTÀ

In fila per chiedere generi alimentari
Code choc a Zevio

di FIORIN PAG 31

ROVERÈ

Spesi da 65 anni muoiono assieme colpiti dal Covid-19

di ZAMBALDO PAG 34

L'INTERVENTO

Una convalescenza che esige disciplina

di GIUSEPPE ZENZI
VESCOVO DI VERONA

PAG 29

LE VITTIME NELLE RSA. La Procura scaligera avvia gli accertamenti nelle strutture di Verona e provincia

Inchiesta sulle case di riposo

SAN MICHELE

Ladri in chiesa
nella notte
Scassinato
il tabernacolo

di PURGATO PAG 18

GOLOSINE

Uomo delira
e allerta il 113
Possedeva
un arsenale

di VACCARI PAG 21

Al via l'indagine della Procura di Verona sulla gestione di tutte le case di riposo di città e provincia nel periodo dell'epidemia del coronavirus. Si tratta di una delle più imponenti inchieste mai messe in campo dall'ufficio del tribunale scaligero. D'altro canto i numeri parlano da soli: nelle Residenze sanitarie assistite, le Rsa, da marzo fino al 21 aprile, ultimi dati disponibili, ci sono stati 112 morti e 492 contagiati tra anziani e personale, un

vero bollettino di guerra sul quale si vuole fare piena luce così come sta avvenendo anche in altre città. Una fotografia di partenza estremamente preoccupante per il procuratore di Verona, Angela Barbaglio che ha incaricato gli uffici della polizia giudiziaria all'ex caserma Mastino di fare accertamenti in tutti gli istituti scaligero che ospitano gli anziani. Per il momento non ci sono né ipotesi di reato né persone indagate. di CHAVAN PAG 33



Anziani in una casa di riposo

Badanti
A COSTI ACCESSIBILI A TUTTI

Indennità accompagnamento 2020 - € 520
pensione di invalidità 2020 - € 286

convivente h 24
729
al mese

Centro Badanti Italia - Assistenza animalati e anziani
Associazione No-Profit 045 8101283
Verona Civile C.so Milano, 92/B - VR - www.veronacivile.com

VERONARACCONTA ■ Vittorino Beifiori

«Il mio amico Strauss e la donna che visse di particole»

di STEFANO LORENZETTO

Del suo compianto amico Franz Josef Strauss, candidato cancelliere della Germania, presidente della Baviera e leader della Csu (il corrispettivo della Dc), Vittorino Beifiori ha il piglio granitico, l'acume politico e la stazza imponente, a occhio e croce sui 100 chili. «Sono 95, prego», corregge, «però ero arrivato a pesarne 125. A differenza di Strauss, ben distribuiti: 1,92 di altezza». Come chiamarlo? Il corazziere italo-tedesco? L'uomo del Brennero? Il nuovo Odino? La reincarnazione di Dietrich von Bern, meglio noto come Teodorico di Verona? A

ispirare il cronista provvede l'intervistato: «Quando era presidente della Provincia, Ennio Molon mi aveva soprannominato "il nostro ministro degli Esteri". Del resto, se oggi lo fa un ex bitbator, anch'io potrei ricoprire quel ruolo, e su un piede solo». Coincide con l'ammontico che il leader della Südtiroler Volkspartei, Silvius Magnago, al quale nel 1943 era stato segato l'arto sinistro sul fronte ucraino, lanciava durante i convegni - me lo raccontò egli stesso - quando il pubblico rumorosa: «Se io parlo già da un'ora e mezza su una gamba sola, possibile che voi non riusciate a stare zitti rimanendo seduti in poltrona?».

La Germania rappresenta il grande amore, pienamente corrisposto, di Beifiori, 75 anni mercoledì prossimo, originario di Zevio. Lo è sin da quando, abbandonato il seminario dov'era rimasto dagli 11 ai 23 anni (...)

PAG 23

FASE 2 RIAPRIAMO

L'immobiliare.com Verona centro Borgo Trento

immobiliare.com
045 803 5727
verona1@immobiliare.com
Via IV Novembre 3, Verona

CONTATTACI

VERONARACCONTA ■ **Vittorino Beifiori**

«Macché Quarto Reich, per me è serietà»

«I tedeschi ci chiedono solo il rispetto della parola data», spiega il «ministro degli Esteri» scaligero in Germania. E rivela: «Suggerii al ministro Fontana di proporre Paolo Biasi per Cariverona. I parlamentari andavano dal banchiere: "Ho fatto io il suo nome..."»

di **STEFANO LORENZETTO**

(segue dalla prima pagina)

(...) con l'intenzione di diventare prete, il vescovo Giuseppe Carraro gli mise in mano un assegno da 500.000 lire («che disgrazia non aver fotocopiato lo chèque di un santo!») e lo mandò a studiare il tedesco all'Università di Bochum. «Lassi operavano due sacerdoti veronesi, don Luigi Verzé e don Francesco Dal Dosso, e c'era un vescovo talmente avanti con i tempi, Franz Hengsbach, futuro cardinale, d'aver fatto diventare la diocesi di Essen socia della squadra di calcio Schalke 04». Tornato in Italia, Beifiori fu capogruppo dc in Consiglio provinciale; consigliere di amministrazione dell'Ente lirico Arena e delle Officine ferroviarie veronesi; direttore dei Magazzini generali e presidente dell'associazione mondiale che raggruppa questi enti.

Dal 1996 la lingua germanica appresa grazie alla munificenza del vescovo Carraro gli è servita per diventare libero professionista nei settori logistica, trasporti e sviluppo commerciale di aziende italo-tedesche e, soprattutto, per frequentare autorità e imprenditori che spesso, al pari di Strauss, sono diventati suoi amici, come

container); di Fiera e Mercato ortofrutticolo a Verona; del Consorzio di imprese ferroviarie; di Bertani, colosso dei trasporti di auto su bisariche; del gruppo Veronesi-Aia; di Tosoni e Agricola Allegrini.

Si spiegano (anche) così i suoi rapporti privilegiati con i ministri tedeschi, federali e di Länder; con Db e Öbb, le ferrovie statali tedesche e austriache; con le ferrovie private europee (Connex, Arriva e altre); con le Camere di commercio; con banche (Hypovereinsbank) e fondazioni (Cariverona). E con Duss Italia (azienda a partecipazione maggioritaria tedesca per la gestione di terminal ferroviari), di cui è stato vicepresidente vicario e amministratore delegato.

Primo genito dei tre figli di Aurelio Beifiori, agricoltore, e Idalia Oliboni, casalinga, sposato, due figlie, l'uomo del ponte Italia-Germania non bada solo agli affari: ha istituito a Zevio una scuola serale per lavoratori e ha sostenuto la comunità di don Marino Pigozzi che recupera i tossicodipendenti.

Che cosa la attrae dei tedeschi? La libertà di pensiero. Puoi dire la tua e tutti ti rispettano.

Fai dai tempi di Hitler...

Parli con un veneto e alla fine non sai mai come la pensa. In Germania, persino se parli con Hitler, lo capivi benissimo.

Avrà esultato all'elezione di Benedetto XVI.

Certo. Conobbi Joseph Ratzinger al funerale privato di Strauss, celebrato a Rott am Inn, al quale partecipai con il mio amico Giacomo Strambini, che a Zevio produce il miglior grana padano d'Italia. Il futuro pontefice tenne un'orazione funebre straordinaria, a braccio. Disse: «Sapete perché l'opera di Strauss è cresciuta? Perché ha le radici nella tradizione popolare bavarese e nel cristianesimo. È solo ciò che ha le radici può crescere». Oggi molti preti sono costretti a leggere le omelie. Altrimenti, non avendo assimilato quello che predicano, darebbero l'impressione di non credere in ciò che dicono. Dopo il funerale, parlai con il cardinale Ratzinger sotto il tendone dove si rifocillavano i parenti intervenuti alle esequie. Come tutti, teneva in mano un mass di birra, un boccale da litro. Però magari non l'ha bevuto.

Che ricordi ha del suo passato da sacerdote?

Ottimi. Entrai in prima media nel 1956, nel seminario di Roverè. Dalla quarta ginnasio fermai anche quello di San Massimiano. Fui uno dei tre seminaristi prescelti per l'esame di maturità pubblica, da privatista, al liceo classico Maffei, sezione C, la più prestigiosa. Arrivai fino al terzo anno di teologia.

Poi che accadde?

Uscii. Mi sembrava che il cristianesimo, presentato alla maniera dei preti, non potesse essere compreso dalla gente.

Per molti la Germania di Angela Merkel è il Quarto Reich.

Sbagliato. È una professoressa di Fisica cresciuta nell'ex Ddr



Vittorino Beifiori, 75 anni il 6 maggio, consulente di logistica. Era molto amico di Franz Joseph Strauss

comunista, che parla in russo con Vladimir Putin guardandolo negli occhi. Sa come avvengono le reazioni a catena e quindi, nel porsi un obiettivo, ha il pieno controllo dei processi e già si prefigura gli esiti. È una statista di qualità superiore. Conduce una vita frastuonata. Mangia per lo più Kartoffelsalat in scatola.

È indubbio che a dettare legge in Europa sia la Merkel, con al seguito il francese Macron in funzione di cagnolino scodinzolante. È la donna più potente del mondo. Non sarà mica una colpa?

Che cosa vogliono i tedeschi dagli italiani? Che temiamo fede alla parola data. Spesso siamo visti come un Paese in via di sviluppo.

Non hanno ancora digerito l'8 settembre 1943. Questo no, nessuno più ci considera traditori.

Che cosa hanno in comune il Veneto e la Baviera?

Un senso innato di autonomia e una forte propensione al lavoro. Entrando in Baviera da un altro Land, s'incontrano cartelli con la scritta «Freistaat Bayern». Libero Stato della Baviera, la medesima che si legge sulle carte intestate in tutti gli atti ufficiali. Parliamo dell'Ottavo Paese esportatore al mondo, con 14 milioni di abitanti.

È un legame che la galleria ferroviaria del Brennero rafforza?

La galleria del Brennero non sarà pronta prima del 2030, ma potrebbe slittare al 2042

arrivano in Italia usufruiscono di un bonus del 50 per cento sul tempo obbligatorio per il riposo, per cui possono tornare subito alla guida. Questo traffico sulla tratta Wörgl-Trento l'ho organizzato io con Öbb.

Campa cavallo.

Non è finita. Un solo treno al giorno, della lunghezza di 750 metri, viaggia in via sperimentale fra Herne e Hall in Tirolo. Gli altri sono lunghi 600 metri al massimo. Ma in Italia non esiste una sola stazione, a parte Trento, commisurata ai futuri treni da 750 metri che giungeranno dal Brennero.

Ci vuole poco per strozzare i collegamenti Nord-Sud: l'emergenza coronavirus, uno sciopero dei doganieri, il contingentamento dei transiti, la neve.

Non sulla Rollende Landstrasse, l'autostrada viaggiante. I Tirolo vengono caricati sui vagoni speciali, gli autisti vanno a dormire nelle cuccette e quando

Quando conobbe Strauss? Nel 1984. Il presidente Molon affidò a me i rapporti nati nel 1952 dal gemellaggio fra la Provincia di Verona e il Landkreis di Mainz-Bingen, il più vecchio stipulato in Europa. Era un uomo semplice e intelligentissimo, Franz Joseph. Pilota-va l'aereo. Prima che cedesse il Muro di Berlino, riuscì ad atterrare da solo sulla neve a Mosca. Fece della Baviera, uscita in macerie dalla guerra, il Land più avanzato della Germania. In ogni paesino trovi ancora il letamaio scritto e in otto giorni mi sono stati accreditati i soldi. Quando devo aspettare le aziende italiane per il saldo di una fattura?

Sentiamo. Non ho usufruito di un biglietto ferroviario Verona-Genova. Ho telefonato, a pagamento, a Trentalita: «Presenti richiesta di rimborso per lettera e per mail». L'ho fatto. Aspetto risposta da sette anni. Nel 2018 non ho potuto utilizzare un biglietto del treno per Monaco. Ho inviato una mail: dopo 20 minuti mi hanno scritto e in otto giorni mi sono stati accreditati i soldi. Quando devo aspettare le aziende italiane per il saldo di una fattura?

Dipende: 30, 60, 90, anche 120 giorni, talvolta un anno. In Germania 14 giorni.

Per quale motivo lei mi ricorda un democristiano di sinistra? Perché le mie stelle polari sono don Lorenzo Milani, don Primo Mazzolari e padre Davide Maria Turoldo.

Sinistra doc. Guardi che il mio sogno sarebbe Letizia Moratti sindaco con Beppe Sala direttore generale. È un fatto che nel 1970 mi can-

Arvedi, Kirch voleva una grappa, ma nei matrimoni bavaresi non si servono superalcolici, solo vino e birra. Andai a Grezzana a comprare una bottiglia di grappa mediocre, l'unica che trovai. La gradi.

È amico anche della secondoneta di Strauss, Monika, che è stata ministro dell'Istruzione in Baviera ed eurodeputata.

M'invitò alla festa per i suoi 40 anni e lì a mezzanotte attaccai bottone con Laetitia Fech, badessa dello storico monastero di clausura di Waldsassen.

Che ci faceva una suora di clausura e un baccanale?

È quello che subito mi chiesi anch'io. Masi tratta di una monaca fuori del comune: ha raccolto 40 milioni di euro per restaurare il convento, che ospita una scuola per 400 ragazze. Salvaguarda la triade chiesa-monastero-birreria, tipica di ogni borgo della Baviera, tanto che a Verona ho dato vita a un'associazione per sostenerla. Mi ha fatto conoscere la figura di Theresa Neumann, una laica che morì in odore di santità a Kirchenreuth.

Che cosa faceva di speciale questa donna?

Aveva le stimmate. Per tutta la vita visse nutrendosi solo dell'ostia consacrata.

Mi prende in giro?

Giuro. Ero sempre anch'io, ma ho interrogato i testimoni oculari, compreso il sindaco. Adolf Hitler la faceva spiarre per scoprire l'arcano.

I tedeschi per lei sono tutti bravi, buoni, belli e anche santi.

Io guardo ai fatti. La Germania non è certo il paradiso terrestre, però, se vuoi essere ascoltato dai tedeschi, basta che parli come Steuerzahler, contribuente. Cerchi il capo di una grande azienda? La segretaria prende nota, ti richiama e te lo manda. Da cinque mesi ho chiesto un appuntamento al sindaco di Pescantina e ancora non me l'ha fissato. Vuole un altro esempio banale?

Sentiamo. Non ho usufruito di un biglietto ferroviario Verona-Genova. Ho telefonato, a pagamento, a Trentalita: «Presenti richiesta di rimborso per lettera e per mail». L'ho fatto. Aspetto risposta da sette anni. Nel 2018 non ho potuto utilizzare un biglietto del treno per Monaco. Ho inviato una mail: dopo 20 minuti mi hanno scritto e in otto giorni mi sono stati accreditati i soldi. Quando devo aspettare le aziende italiane per il saldo di una fattura?

Dipende: 30, 60, 90, anche 120 giorni, talvolta un anno. In Germania 14 giorni.

Per quale motivo lei mi ricorda un democristiano di sinistra? Perché le mie stelle polari sono don Lorenzo Milani, don Primo Mazzolari e padre Davide Maria Turoldo.

Sinistra doc. Guardi che il mio sogno sarebbe Letizia Moratti sindaco con Beppe Sala direttore generale. È un fatto che nel 1970 mi can-

didai alla Camera con l'Mpl, il Movimento politico lavoratori di Livio Labor, che era sicuramente di sinistra. Con il mio maestro Giambattista Rossi andai ad avvertire il vescovo Carraro di questa scelta e lui ci disse: «Bravi, però mantenete sempre saldi i vostri principi».

Poteva candidarsi con la Dc.

Avrei portato via voti al mio grande amico Gianni Fontana. Le svelo un retroscena che non ho mai raccontato a nessuno. C'era da scegliere il primo presidente della neonata Fondazione Cariverona. Fontana, ministro dell'Agricoltura, l'indomani doveva indicare un nome al governo. «Da' un colpo d'ala, candida Paolo Biasi», gli suggerii. A momenti sveniva. Mi richiamò da Roma dopo mezz'ora: «È un'ottima scelta». Telefonò a Fontana, tirandolo giù dal letto alle 23.30. credo che lui si coricò alle 21. «Elo mato? El me sveia de notte par 'ste robe qua?», borbottò. Promise di rifletterci durante la notte. Al mattino rupe gli indugi: «È va ben, se proprio me toca...». Lei non ha idea di quanti millantatori, soprattutto parlamentari, nei giorni successivi si recarono in processione da Biasi a dirgli: «Ho proposto io il suo nome». Anche la fusione da 700 miliardi fra

In Baviera saldano le fatture in 14 giorni. Dopo Bmw, la città ha perso anche i treni della Fiat

Unicredit e Hypovereinsbank da dove crede che sia partita?

Tiro a indovinare: da Verona. L'ha detto lei.

La città ha già perso Bmw. Che cosa rischia di giocare in futuro?

Ha perso pure la Fiat, 10 treni a settimana finiti all'Interporto di Trento perché non c'era posto al Quadrante Europa.

Però sono arrivati Lidl e Aldi.

Non al Quadrante Europa. Ci sono 150 ditte tedesche a Verona. Il futuro è nelle mani di Dio.

Curioso che un professionista della sua esperienza sia stato cacciato dai Magazzini generali. Calma, fii io a farmi cacciare.

I nuovi Magazzini generali, sorti durante il mio mandato, sono l'unica opera pubblica costruita in Italia nel giro di un anno senza revisione prezzi. Non potevo prendere ordini da un consigliere di amministrazione che riconosceva solo la Repubblica di Salò, un altro leghista e uno qualunque, i quali mi escludono dall'eredità, violando lo statuto. La loro prima delibera fu l'aumento delle rispettive indennità.

Come vede Verona?

I miei moti sono *Non progredi di regredi est*, non progredire è retrocedere, e quello degli Scalligeri. *Nec descendere nec morari*, né scendere né fermarsi. Quindi, più che ferma, la vedo in regressione.

www.stefanolorenzetto.it